ANNO XXII. Lunedì, 25 Ottobre 1869. N. 296.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. — Gli abbonamenti cominciano col 1º d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato, cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n. 31, piano terreno. In Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51. A Londra, Delisy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli Annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.
Le inserzioni costano L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 24 ottobre

LE ANTIPATIE PER LA STORIA

Abbiamo testè compiuta la pubblicazione d'un pregevole lavoro storico intorno ad uno degli avvenimenti importanti della nostra non lunga vita nazionale. Fortunata o no, la campagna del 1866 è sempre quella nella quale italiani d'ogni provincia hanno attestato col loro sangue il culto all'idea nazionale. Finora la giornata di Custoza non aveva avuto la sua relazione complessiva; se ne conoscevano alcuni particolari, ma la tela di quel quadro non era ancora stata tutta rischiarata. Che la relazione da noi pubblicata sia restata fedele al vero, che sia tornata interessante specialmente ai soldati ed ufficiali che vi ebbero parte e che ignoravano forse quello che al di là del loro battaglione o della loro batteria si era operato, noi abbiamo molti e sicuri fatti per arguirlo. Non è che questa pubblicazione non abbia avuto anch'essa i suoi oppositori; sarebbe temerario il negarlo, ed è appunto per rispondere a questi che, finita la parte dello storico, il giornale vuol dire due parole sull'opportunità della pubblicazione.

Si disse da taluno ch'era fatta, anzichè nell'interesse della verità, nell'interesse di un uomo politico e si mostrò di temere che questo racconto avesse a destare nell'esercito delle discussioni ch'era meglio di sopire.

Ora che la narrazione è finita, noi crediamo che tutti saranno persuasi essere stata fatta in omaggio soltanto al vero, e che per conseguenza erano mal fondati i timori delle gare personali che si sarebbero per essa accese. I militari e gli uomini che si compiacciono di studi su materie guerresche potranno discutere quale delle cause che vennero accennate nel racconto abbia più fortemente contribuito all'esito poco felice di quella giornata campale; ma queste discussioni sono necessarie se si vuole la vera istruzione degli ufficiali e dei soldati. Non è lasciando ostinatamente nell'oscurità i fatti quali furono che si può giudicare del valore di essi, ed era necessario innanzi tutto che i fatti fossero messi fuori di contestazione.

Le discussioni verranno poi, perchè, se ancora si discute sulle più grandi battaglie del primo impero e si ricerca come dai fatti avverati si sarebbero potuti ottenere effetti diversi da quelli che si ebbero, sarebbe segno di una sterminata indifferenza per le cose nostre se, delle battaglie da noi combattute, non si parlasse punto o si giudicassero soltanto con quella troppo discutibile autorità del successo che è preziosa pel volgo ignorante, ma non persuade in alcun modo l'uomo della scienza.

E giacchè abbiamo dovuto far cenno di questo volgo ignorante, dobbiamo mettergli a lato un altro stuolo peggio che ignorante, ma invido e maligno, a cui par che la narrazione dei fatti di Villafranca e Custoza abbia fatto dispetto.

Abbiamo in Italia una porzione di pubblico, la quale si è messa con lena raddoppiata a diffamare ogni uomo che per le sue doti o per dovere d'ufficio sia stato chiamato sul davanti della scena. Per questo pubblico il giorno in cui fosse dimostrato che un ministro non ha fatto lo sproposito che gli si addebita, che un generale non ha commesso quell'errore che gli si attribuisce, sarebbe un giorno nefasto. Se mai fosse possibile provare, per un caso, che l'Italia non è veramente la cima delle nazioni, ma che non è poi neanche quella più triste combinazione di ignoranza, di viltà e di corruzione quale essi la dipingono, sarebbe un gran dolore per codesti messeri. E questi hanno visto assai di mal'occhio la pubblicazione che noi abbiamo fatta. Quel vedere i fatti concatenarsi gli uni agli altri e produrre la finale conseguenza che tutti abbiamo deplorata; il non poter più trinciare giù una sentenza assoluta di condanna, senza esporsi al pericolo di essere tacciati di quella supina ignoranza di cui molto largamente ad altri fanno dono, è cosa che contraria i loro calcoli. Si direbbe che, come quegli animali che compiacendosi del letame in cui si avvoltolano, hanno soltanto paura che sotto di loro sia tolto, anch'essi si sentano feriti ogniqualvolta un'onesta e veridica spiegazione dei fatti tolga o menomi quella colpa che inconsultamente ad altri per questi fatti sia stata attribuita.

È naturale che questi abbiano antipatia per la storia; ma si sarebbe dovuto perciò sopprimerla?

Non venne pubblicata testè una nuova relazione sulla guerra di Crimea dal signor Kinlaghe e non si vede la critica tanto in Francia che in Inghilterra impadronirsi di quell'argomento che ha virtù di appassionare i lettori quasi fosse della più *palpitante attualità?*

Anche adesso in quei paesi si narrano gli avvenimenti della guerra e si notano gli errori commessi da una parte e dall'altra; errori che furono più grossi dei nostri, ma pei quali la fortuna concesse il tempo di giungere al riparo, e nessuno in Francia ed in Inghilterra si attenterebbe di biasimare chiunque si proponesse uno studio su quell'importantissimo momento della storia patria.

Noi soli in Italia siamo abbastanza istrutti, non abbiamo più bisogno d'imparar nulla, sappiamo tutto..... come il conte Firmian nella *Satira* e *Parini?*

Non ci voleva più che l'ultima modificazione ministeriale per aprire gli occhi di molti sulle condizioni anomale del gabinetto.

I giornali liberali che ieri ed oggi ci arrivarono, concordano pressochè tutti, dalla *Gazzetta di Genova* al *Piccolo Giornale di Napoli*, per riconoscere che la situazione è ancora peggiorata.

Il *Piccolo* non considera più il ministero che qual ministero di transizione. Gli altri, benchè, al pari di lui, sinora amici del gabinetto e di sentimenti ugualmente moderati, non lo riguardano sotto miglior aspetto, e tutti sono, più o meno, compresi d'inquietudine al pensiero che il ministero Menabrea voglia procedere alle elezioni generali.

Quello su cui poi non ci sembra siavi contrasto, è nel voto che si esca presto da questa situazione eccezionale, prodotta e mantenuta principalmente dal ministero, mentre le condizioni del paese porgevano la speranza d'un rapido miglioramento politico e finanziario.

L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Pubblichiamo intera la seguente lettera, siccome quella che svolge delle considerazioni che riguardano una non piccola parte del personale dell'Amministrazione provinciale:

Signor Direttore,

Il comm. Ferraris si era proposto provvidamente di ricondurre l'ordine nella pubblica amministrazione scompigliata per effetto dell'unificazione amministrativa, la quale, più pel modo con cui è stata condotta, che per altre cagioni creava inconvenienti senza fine, e malcontenti senza numero.

Dalla relazione del segretario generale commendatore Gadda, che ha precorso il decretato riordinamento del 5 ottobre corrente, pare s'incolpino del malessere amministrativo gl'impiegati vecchi incresciosi de' nuovi riordinamenti difformi dalle contratte abitudini, delusi nell'esagerate speranze concepite, ed invidi dei repentini voli de' nuovi venuti.

Il segretario generale, malgrado l'accorgimento non comune di cui è fornito a dovizia, non sembra siasi formato un concetto del tutto esatto dei vecchi impiegati, onde amore di giustizia ed una più lunga esperienza mi sprona a rivolgermi a V. S. affinchè vogliate permettermi di presentarne nel vostro giornale un quadro più completo.

In tre classi sono da distinguersi gl'impiegati delle cessate amministrazioni.

Nella prima e più ristretta sono da collocarsi i pochissimi, che dominati da stolta ambizione, divennero esecrati strumenti di cieco dispotismo, e questi caddero coi governi cui appartenevano. Essi hanno contribuito, non volendo, a ricostituire l'Italia, rendendo maggiormente invisi i vecchi governi. Scomparsi a tempo dalla sfera officiale, è da invocarsi per loro il *parce sepulto*.

Costituiscono la seconda classe coloro che per virtù eminenti, e per profonda devozione furono oggetto di speciali favori per parte delle cadute dinastie, e che abbandonarono il pubblico servizio per non mostrarsi ingrati ai loro benefattori, e per non contraddire alle loro convinzioni. Questi pure sono fuori di scena, e piuttostochè di biasimo sembrano degni di encomio.

Formano l'ultima e più numerosa classe quelli i quali dedicarono la loro vita, e l'ingegno al proprio paese, che si fecero un culto del bene pubblico, una passione del loro ufficio, e che attesero indefessamente a distinguersi per diligenza, per abilità, per ordine, per disciplina, per buoni modi, per moralità, per onestà, per tutte insomma quelle virtù che rendono stimabile un impiegato civile, e fanno amare e rispettare in lui il governo da cui dipende.

Cotesti sono i vecchi impiegati del Piemonte, della Lombardia, del Napoletano, della Toscana, dell'Emilia, ecc. i quali sono rimasti all'Amministrazione italiana, e vi hanno portato le tradizioni dell'abilità, della disciplina e dello zelo, del quale se guasta l'eccesso, guasta ancor più la mancanza, che pur troppo si manifesta ai dì nostri, nei quali giovando piuttosto il parteggiare, che le assidue ed incresciose fatiche, predomina invece la intolleranza del lavoro e della disciplina, principali elementi di una ben ordinata azienda.

A questi vecchi impiegati è da attribuirsi non la colpa del disordine presente, ma sivvero il merito se tutta l'amministrazione non è andata sfasciandosi sotto i colpi dell'inesperienza governativa; perchè sono dessi che hanno lavorato all'impianto delle nuove istituzioni alacremente e lealmente, siccome addicesi all'onestà loro, che per esser nati lombardi o toscani o napoletani, non sono per questo meno italiani, e l'amore della patria sentirono e sentono al pari di ogni altro, perchè l'amore della patria alberga in ogni anima onesta, ed è piuttosto un istinto della natura meglio sviluppato ove maggiore è l'intelligenza e la istruzione, che un privilegio della politica e delle fazioni.

Ora, non dalle forze divergenti di questi impiegati, ma dall'imprevidenza e inesperienza governativa, per cui sovente si è messa la testa dove andavano i piedi, ed i piedi dove andava la testa, ne è dovuto lo scompiglio attuale.

Eppure questa gente, anche capovolta, per quanto si trovasse in disagio e maltrattata, ha continuato ad affaticarsi per rendere lodevole servigio al governo per effetto delle antiche non disoneste abitudini, e non ha fatto il viso d'arme ai nuovi venuti, ma li ha sorretti se sovrapposti, e li ha forniti di buoni ammaestramenti ed esempi se soggetti, cercando d'inoculare ad essi il vecchio zelo, dal difetto del quale vuolsi in parte ripetere questo zoppicare della pubblica amministrazione, originato dalle nomine degl'impiegati fatte per favore, fuori della sfera delle loro attitudini, e senza quell'istruzione, quell'esperienza e quell'abilità speciale che si richiedono ai diversi uffizi.

La principale causa del cattivo cammino devesi per altro attribuire all'inconsiderata confusione condotta nell'amministrazione, amalgamando gl'impieghi e gl'impiegati, i quali con molta sapienza e con perfetto ordine andavano in antico distinti in segretari, ragionieri, computisti, protocollisti, archivisti e copisti, onde ciascuno ben conoscendo le proprie attribuzioni, il lavoro procedeva ordinato e spedito. Adesso un ragioniere fa da segretario, un segretario da ragioniere, un computista da protocollista, e via discorrendo. Le destinazioni fatte senza riguardo alle capacità hanno prodotto tale effetto che in un uffizio sono segretari senza ragionieri, in un altro ragionieri senza segretari, e dove manca il computista, e dove il protocollista, onde si ricorre a compensi che mal corrispondono alle esigenze del servizio. E questo scompiglio lo hanno fatto i vecchi impiegati, o non piuttosto i nuovi governanti?

Quando tra i vecchi impiegati voi ne trovate alcuni che da 17 anni cuoprono lo stesso grado, e che senza speranza di prossimi avanzamenti, per quanto dotati di abilità non comune e di profonda istruzione, vi prestano i più lodevoli servigi, procacciandosi la soddisfazione non meno del governo che delle popolazioni, non si può giustamente far pesare su loro note di biasimo, e parargli dinnanzi nuove combinazioni, per togliere loro quel resto di coraggio che tienli in vita e rendeli degni d'encomio.

Gli esami sono cosa egregia ed opportuna per l'ammissione agl'impieghi, onde scegliere i più idonei fra i molti concorrenti, ed è un ottimo mezzo per liberarsi dall'importunità degl'inetti. Ma l'incompleto esperimento di una breve ora in somma disuguaglianza di condizioni tra giovani freschi degli studii di nuove scienze, e vecchi ufficiali disusati per incessante lavoro dallo studio delle teorie, non può essere preferibile al diuturno esperimento di lunghi anni di lodevole servizio, e dell'abilità spiegata nell'adempimento di delicatissimi uffici.

Perchè un esame potesse decidere dell'abilità di un impiegato, bisognerebbe che fosse *generale* sopra tutte le materie e sopra tutte le leggi relative alle sue ingerenze, ma dovendo necessariamente essere *parziale*, dà il più delle volte dei resultati falsi ed illusorii, per quei casi che spesso si prendono giuoco dei più capaci, i quali dopo molti anni essendo noti al governo, come lo sono al pubblico, non devono essere esposti al giuoco di una prova fallace, che può compromettere la riputazione acquistata in molti anni di studio e di lavoro, o per lo meno privarli degli avanzamenti dovuti al loro merito. Degli esami vuol esser fatto uso moderato ed opportuno.

Meno male che in questo nuovo riordinamento che viene facendosi del personale della carriera superiore amministrativa non si parla di esperimenti, ma soltanto di esame dei titoli dei singoli impiegati, affidato ad una Commissione di persone autorevoli, e non interessate, stabilita con savio divisamento.

Questa Commissione potrà riparare a molte ingiustizie, se rilevi attentamente le conseguenze funeste per molti, dei ruoli ciecamente stabiliti nel 1861 sull'ammontare dello stipendio. Gl'impiegati dei paesi come la Lombardia e la Toscana, dove la parificazione degli stipendi non fu fatta che tardi, si trovano alla coda di tutti gli altri, ed offrono questo singolare spettacolo, che un consigliere di prefettura nominato in Toscana nell'anno 1852 in seconda classe, è meno anziano di un consigliere della medesima classe, nuovamente nominato nell'Emilia ai primi dell'anno 1861. — E perchè questo? Perchè il consigliere nominato in Toscana aveva di stipendio L. 4,200 toscane, che sono 3,528 italiane, e quello nominato nell'Emilia dieci anni dopo ne aveva 4,000 italiane. *Farini* equiparò gli stipendi, e *Ricasoli* per amore di economia non fece lo stesso in Toscana. Certamente, se alla mente sua fosse balenata l'idea della dannosa conseguenza, cui esponeva gl'impiegati del suo paese, non avrebbe recato loro tanto pregiudizio; e non vedrebbesi ora essere anziano quello che ha meno anni di servizio.

Speriamo che la Commissione trovi modo, non di riparare, chè è impossibile, ma di arrestare i danni incalcolabili dell'errore commesso.

Il nuovo riordinamento viene intanto recando un sensibile miglioramento alle condizioni dei commissari distrettuali e di coloro che ricuoprono i soppressi impieghi di consiglieri aggiunti e di segretari capi.

Questi ultimi sono trasportati nella categoria degl'impiegati della carriera superiore amministrativa citando un decreto del 23 dicembre 1866, nº 3042. Forse avrà voluto dirsi nº 3476, citando per errore le carte 3042 della collezione delle leggi ove trovasi il decreto del 23 dicembre 1866, emanato sotto il ministero Ricasoli, e giammai andato in vigore.

Non si comprende come si possa allegare a favore dei segretari capi questo decreto che contiene la loro soppressione, e che stabilisce dovere i segretari subire un esame per esser nominati consiglieri, e molto meno si comprende, avuto riguardo ai decreti dell'agosto decorso, coi quali venivano nominati 8 segretari capi, malgrado la soppressione contenuta nel citato decreto risorto qui fuori di luogo.

Se non che questo monta poco; e nell'insieme vogliamo augurarci un esito felice da queste riforme, perchè ad onta di ciò che è stato detto in contrario, crediamo che, imparzialmente effettuate, produrranno buoni effetti.

Vogliamo anche augurarci che l'opera verrà compita, tornando a classare il personale delle segreterie, secondo la necessaria distinzione dei diversi uffici, di nuovo primieramente proposta dal progetto Cadorna, perchè siamo convinti che senza questo non potranno riuscire bastantemente efficaci gli attuali provvedimenti pel migliore andamento della pubblica amministrazione.

Gradisca, egregio signor Direttore, ecc.

Di Lei devotissimo
X. X.

LA FERROVIA DEL GOTTARDO

Relativamente alla partecipazione degli Stati al sussidio di 85 milioni mentovato nel pro-

---

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Teatro Niccolini. — *Il* Divorzio, *dramma in* 5 *atti di P. Bettoli.*

Teatro delle Logge. — Le Mariage de Figaro — Le Bâtard — Gavaut, Minard et C.

Una nuova commedia di Paolo Ferrari.

Anche questa volta sono costretto a dividere la mia rassegna in due appendici. Ne ha colpa il Dio delle infreddature, dei reumi e dei catarri, che visitò la signora Ida Benza e, presa stanza nella sua gola melliflua, impedì che la *Traviata* andasse in iscena sabato. Il buon Coccetti non sogna che il *do* di petto del tenore Bicchielli, avvolto nel berretto da notte, e il *si bemolle* della signora Benza, nascosto da folta nebbia. Ma il medico assicura che la convalescenza di Violetta *non è lontana*, e il manifesto del Pagliano annunzia addirittura che la *sua salute rifiorirà* questa sera, domenica, alle ore 7 1/2 precise. Se queste liete previsioni si avvereranno, domani darò fiato nuovamente alla tromba della fama e vi renderò conto della rappresentazione.

Per oggi farò il solito viaggio circolare nelle regioni drammatiche. Incominciamo dal Niccolini, dove la Compagnia di Achille Dondini e soci recita da qualche tempo con soddisfazione del pubblico, che accorse numeroso anche ad udire il *Divorzio*, nuovo dramma del signor Parmenio Bettoli, autore del *Boccaccio*, del *Gerente risponsabile* e di altri lavori drammatici ch'ebbero onesta accoglienza. Il *Divorzio*, al contrario, sbattuto da furiosa procella, divenne preda delle onde; e di quel superbo vascello a cinque ponti, vale a dire, in cinque atti, non rimane che qualche tavola galleggiante. Anche il signor Bettoli volle trasportare sulle scene una tesi che fu discussa da tutti i Parlamenti e da tutte le Commissioni di legislazione. Un vecchio marinaio, invece di scoprire qualche nuova isola, scopre che la propria moglie, prima di sposar lui, aveva amato un altro. E fin qui la cosa va co' suoi piedi. Ma l'affare si fa più serio quando l'infelice marito acquista la certezza che la gentile Valentina, ch'egli ha sempre creduta sua figlia, è figlia invece di quell'amante anteriore al matrimonio. Come avviene in tutti i drammi, l'amante, dopo molti anni di assenza, ritorna. Il vecchio marito cerca un articolo di codice che autorizzi il divorzio. Sarebbe questo il miglior mezzo per rendere tutti contenti. La signora potrebbe sposare l'antico amante, la figlia riacquisterebbe il suo vero padre, ed il vecchio marinaio si libererebbe d'una figlia e d'una consorte che non gli appartengono. Così almeno ragiona il signor Bettoli, e mi duole di dovergli dire che ragiona male e che nella sua fattispecie, gli onorevoli Mancini, Mari, Ferraris, Galeotti e tutta l'illustre falange degli avvocati di grido gli darebbero torto marcio. Ammettiamo per un momento che il divorzio fosse possibile tra il signor Locampo (chè tale è il nome del marinaio) e sua moglie. La questione sarebbe risolta? Neanche per sogno. Crede il signor Bettoli che la figlia, *nata durante il matrimonio di sua madre col signor Locampo* (badi bene) potrebbe assumere il nome dell'antico amante della madre stessa? Può il divorzio produrre sì mostruose conseguenze? Turbare così profondamente le relazioni dello stato civile? Eh! via! Nessun legislatore sancirà di questi principii, che condurrebbero alla distruzione della famiglia.

Non intendo pronunziare un giudizio sulla maggiore o minore opportunità di una legge che autorizzi il divorzio. Dico soltanto che l'esame di siffatte questioni suppone lo studio di materie, di cui difficilmente il signor Bettoli e gli altri scrittori drammatici ebbero agio e tempo di occuparsi. In teatro potete trattare i problemi sociali, ma non tutti, e ad ogni modo convien guardarsi dall'entrare nel campo delle discipline legali se non si è certi di esserne ben padroni. E mi pare poi inutile che lo scrittore drammatico prenda la parola intorno ad un quesito che da gran tempo affatica le menti de' filosofi e degli uomini di Stato.

Il signor Locampo, non potendo ricorrere al divorzio, ricorre al suicidio e questa è la morale del dramma che il pubblico del Niccolini lasciò a stento terminare, malgrado l'abilità degli artisti e principalmente del Ciotti. Si aggiunga che nè i caratteri, nè l'intreccio dell'azione fanno perdonare al peccato originale, testè accennato, di questo lavoro. Il Bettoli ha riaccattato cinque personaggi che da molti anni fanno parte degli *attrezzi* di tutti i teatri di prosa. Il marito che si sacrifica alla felicità della moglie, la moglie che prima del matrimonio amò un altro uomo, l'amante che ritorna da paesi lontani, la figlia che ha.... due padri, e perfino il servitore fedele e geloso dell'onore del padrone, mi rammentano i cinque oziosi e vagabondi che regolarmente ogni giorno vengono arrestati dagli agenti della Questura di Firenze e dalla medesima esposti nelle cronache dei giornali.

A me pare che il signor Bettoli voglia scriver troppo. Di lui vedo annunziate anche dal Bellotti-Bon non una, ma parecchie produzioni nuove. Le sedici commedie scritte nello spazio di un anno dal Goldoni turbano i sonni dei nostri commediografi. Per dimostrare l'esistenza del teatro italiano, non è necessario di scriver molto; basta scriver bene.

Anche *le Mariage de Figaro*, rappresentato alle Logge dalla Compagnia francese, è commedia sociale, anzi tanto sociale che fu considerata come un programma rivoluzionario. Sebbene la scena succeda in Ispagna, tuttavia *le Ma-*

tocollo finale della Conferenza, le delegazioni fecero le seguenti dichiarazioni:

La Germania del Nord. « La missione dei delegati della Confederazione della Germania del Nord era di stabilire, sotto tutti gli aspetti, la possibilità di realizzare il progetto del S. Gottardo e di riferire un'esatta idea quanto ai fondi sui quali si potrebbe contare da parte degli Stati i più interessati a questa impresa.

« Fondato su questo rapporto, il cancelliere della Confederazione, signor conte di Bismarck, si proporrebbe di portare gli atti provvisoriamente stipulati dall'alta Conferenza alla notizia ed alla decisione del Consiglio federale e della Dieta della Germania del Nord. Del resto, i delegati della Confederazione del Nord devono qui mentovare il fatto che ogni sussidio da fornirsi da parte sua non potrebbe esser destinato che allo stabilimento della strada ferrata del S. Gottardo, escluso ogni altro passaggio per le Alpi. »

La Delegazione badese dichiara che il governo granducale, dopo aver già portato a notizia del governo svizzero, con una nota officiale in data 5 aprile ultimo, che soltanto al passaggio del San Gottardo egli sarebbe in istato di fornire de' sussidii, e considerando il risultato finale delle Conferenze internazionali, è disposto a partecipare alla sovvenzione di 85 milioni di franchi da fornirsi all'impresa della strada ferrata del S. Gottardo per la somma di tre milioni di franchi, restando riservato il consenso degli Stati del Granducato.

L'Italia concorrerà all'opera del S. Gottardo per una somma di 45 milioni di franchi. Essa assume inoltre l'impegno di fare le congiunzioni necessarie fra Chiasso e Camerlata, come pure fra il confine svizzero, sulla riva sinistra del Lago Maggiore, ed un punto a sua scelta della rete italiana.

La Delegazione svizzera dichiara che la Svizzera fornirà un sussidio di 20 milioni di franchi.

Il Regno di Wurtemberg. « Decidendo di partecipare ai lavori della Conferenza internazionale, il governo del Wurtemberg è partito dall'ipotesi che, relativamente al traffico fra il Wurtemberg e la Germania da una parte, e l'Italia (per il S. Gottardo) dall'altra, si riconoscerebbe il principio dell'invio sulle linee le più brevi.

« Questa speranza non essendosi realizzata nei negoziati che sinora avvennero, il Wurtemberg deve far dipendere da un ulteriore accordo con Baden sui reciproci loro rapporti di concorrenza per il servizio dei trasporti fra la Germania e l'Italia la quistione di un sussidio da accordare all'impresa del S. Gottardo in generale e la quistione la più speciale della cifra di questa sovvenzione.

« In questo senso, i rappresentanti del Wurtemberg non possono che riferire al loro governo intorno ogni proposta relativa ai sussidi. »

Leggiamo nel *Daily-News* del 21:

La lettera seguente è stata indirizzata al sotto-segretario di Stato per gli affari esteri:

Aubrey-House, 7 ottobre.

Caro signor Otwai: Permettetemi di richiamare la vostra attenzione sul caso del diciannovenne signor Nathan, suddito inglese, imprigionato dal governo italiano sino dallo scorso aprile, senza processo ed anche posso dire senza aver commesso nè essere accusato di nessun delitto. Vi rammenterete che negli ultimi giorni della sessione io vi ho indirizzato una interpellanza su questo soggetto. La vostra risposta, che per la sua natura ed il tono con cui è stata fatta cagionò una soddisfazione generale, diceva in sostanza che il ministero degli affari esteri non aveva ricevuto contezza dell'affare stesso che poco tempo prima, ma che era stata fatta immediata domanda perchè quel giovane venisse liberato verso cauzione, e non fosse processato a Napoli come ne era minacciato. Credo che il pubblico udrà con dispiacere ed indignazione che quel giovane signore è sempre in carcere sino ad oggi, essendo andati a vuoto i soliti mezzi di farlo cadere nel laccio colle spie e gl'interrogatorii privati soltanto perchè egli non aveva nulla da ammettere o da confessare, e quindi non si è potuto fabbricare un'accusa.

Io credo che il tempo trascorso sino ad ora renda questo fatto una persecuzione intollerabile. Devono passare quattro mesi prima che il Parlamento sia nuovamente convocato, ma confido che il ministero degli affari esteri prenderà i provvedimenti necessari per assicurare la immediata liberazione di quello sfortunato giovane. — Ho l'onore, ecc.

P. A. Taylor.

Noi raccomandiamo questa lettera all'attenzione del signor ministro guardasigilli. Il signor Taylor può aver torto nel sentenziare che il signor Nathan sia tenuto in carcere benchè innocente, ma ha ragione di chiedere che sia sollecitato il processo, aperto da ben sei mesi.

IL MALANDRINAGGIO IN SARDEGNA

Al *Corriere di Sardegna* del 21 scrivono da Lei il 17 una lettera che riassumiamo nel seguente modo:

Ieri sera alle 10 il nostro villaggio fu invaso da una banda di trenta malandrini armati, che si avviò verso la casa del sindaco Antonio Luigi Senes, e che vi penetrò atterrando il portone, lasciando però in istrada alcuni de' suoi componenti a fare la guardia.

Dopo avere malmenate le donne di servizio, nonchè un ragazzetto, i malandrini li chiusero a chiave in cucina minacciandoli di morte se gridassero, e quindi salirono ad impadronirsi della moglie del sindaco che gridava aiuto, nel mentre che suo marito dava l'allarme aprendo la finestra e scaricando un colpo di revolver.

Il sindaco, sebbene avesse ancora cinque cariche nel suo revolver, quando vide sua moglie prigioniera dei malandrini, stimò conveniente il non più far fuoco ed arrendersi a discrezione, consegnando loro una discreta somma che aveva nel cassettone; ma i ladri non si contentarono di sì poco, e scassinando tutti i mobili e mettendo a sacco la casa, rubarono oltre L. 3,000 in oro, argento, rame e biglietti di Banca, nonchè gioielli, due fucili da caccia, un revolver, una pistola, una sciabola alla turca, palle, pallini, polveri e capsule.

Saccheggiata la casa, i malandrini si fecero condurre in cantina, mangiarono e bevettero a più non posso, e quindi ne asportarono quello che di meglio vi si trovava.

Siccome i malandrini ch'erano in istrada mantenevano viva la fucilata, e gridavano per far credere che l'attacco fosse serio e molti gli assalitori, impedirono che i paesani di Lei accorressero in aiuto del sindaco, ma non poterono impedire che dalle finestre venissero scaricati colpi di fucile dai quali probabilmente alcuni di essi rimasero feriti.

Compiuta la loro impresa, i malandrini si accinsero alla ritirata, e facendosi seguire dal sindaco e da sua moglie uscirono dal villaggio, e giunti che furono all'ultima casa fecero una scarica generale come per saluto. Temendo poi che fra le macchie vi fosse nascosto qualcheduno che si accingesse a tirare loro delle fucilate alle spalle, vollero che il sindaco gridasse ad alta voce che si trovava in loro potere.

Dopo aver fatto un quarto d'ora di viaggio nell'aperta campagna, i malandrini, non temendo più nulla, lasciarono in libertà il sindaco e sua moglie, internandosi pei sentieri della montagna.

La mattina dopo arrivarono a Lei tre carabinieri di Bolotona, il pretore di quel mandamento, un ufficiale ed un carabiniere da Bono, ma nonostante le più attive indagini non riuscirono ad altro senonchè a raccogliere indizi secondo i quali i malandrini pare fossero oriundi della Barbagia, di Bono, di Orani, di Ottani ed anche di Bortigali.

LORD DERBY

Edoardo Goffredo Stanley, conte di Derby, testè morto in Inghilterra, era nato il 29 marzo 1799. Fece, come tutti i suoi pari gli studi che compì all'Università di Cambridge, della quale venne poi eletto cancelliere nel 1852 ed entrò ben presto nella Camera dei comuni sotto il nome di lord Stanley, rappresentante successivamente di varî collegi. Nei primi tempi non si mischiò molto addentro nelle lotte politiche. Entrò per la prima volta nel 1827 nel gabinetto Goderich qual sotto-segretario delle colonie. Fu ministro segretario di Stato per l'Irlanda nell'amministrazione Gray che successe nel 1830 al duca di Wellington. Fu in questa sua condizione ch'egli propose e sostenne l'abolizione della schiavitù.

Le sue tendenze però lo portavano piuttosto verso il partito tory, ed egli non potè a lungo trovarsi d'accordo coi suoi colleghi wighs. Approfittò perciò d'una legge presentata nel 1834 sulle rendite della Chiesa in Irlanda per passare nel campo opposto, dove con molto lustro difese le prerogative dell'aristocrazia.

Fu per questo che non potè nemmeno stare a lungo con Roberto Peel, sebbene ne dividesse per lungo tempo i trionfi; ma dopo la presentazione della legge sui cereali se ne separò ed entrò a militare nel campo strettamente conservativo con Disraeli e Giorgio Bentick.

Gli ultimi suoi atti politici sono troppo noti perchè abbiano ad essere rammentati. Lord Derby si distingueva per un alto senso di dignità personale che gli accaparrava la stima di tutti. Oratore facondo e di idee molto larghe fu un vero tipo del gran signore inglese. Appassionato per le caccie e per le corse, che da lui presero il nome, studioso ed erudito, nobile nel vero senso della parola, esso era stimato da tutti in Inghilterra, dove la differenza dei partiti non induce, come da noi, la inimicizia personale. Era membro del Consiglio privato, ed ora il suo nome sarà degnamente rappresentato da suo figlio lord Stanley, che ebbe già parte nell'amministrazione Disraeli come ministro degli affari esteri e che, se non prendiamo equivoco, ha mostrato tendenze così liberali da far prevedere ch'esso farà in senso inverso l'evoluzione compiuta da suo padre e passerà cioè al partito wigh, come il testè defunto da questo è passato al partito tory.

IL BILANCIO PRUSSIANO

Dal progetto di bilancio testè sottoposto all'approvazione delle Camere di Berlino togliamo le cifre principali che non sono senza interesse:

Ministero delle finanze. Prodotto del demanio, delle foreste, delle imposte dirette ed altri piccoli proventi, talleri 89,075,061. (Il tallero prussiano vale 3 franchi e 75 cent.)

Ministero del commercio. Proventi diversi di miniere, saline, officine metallurgiche, strade ferrate, ecc., ecc., talleri 59,775,635.

Ministeri di Stato, della giustizia, dell'interno, dell'agricoltura, del culto e dell'istruzione pubblica, talleri 15,298,065.

Totale generale delle entrate, 164,148,761 talleri.

Le spese si dividono nel modo seguente:

Spese dei servizi produttivi, 60,139,967 talleri.

Supplemento alla lista civile, debito pubblico, talleri 26,648,600); Camere legislative, talleri 28,432,510.

Spese d'amministrazione dei ministeri di Stato, degli esteri (questo bilancio diventa federale), delle finanze, del commercio, della giustizia, dell'interno, dell'agricoltura e dei culti, talleri 103,932,608.

Totale delle spese ordinarie, 164,072,575 talleri.

Spese straordinarie, talleri 5,638,700.

Totale generale delle spese, 169,711,275 talleri.

Disavanzo, talleri 5,562,514.

Giova notare che in questo bilancio non entrano le spese per i ministeri di guerra e marina, le quali sono sostenute dal bilancio federale.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nel *Journal officiel*:

« I ministri si sono riuniti oggi (22) al palazzo di Saint-Cloud sotto la presidenza dell'imperatore.

« I signori Rouher e Schneider assistevano a questa riunione. »

La *France* aggiunge che una nuova deliberazione ha dovuto aver luogo il 23 alla residenza imperiale.

Lo stesso giornale scrive:

« Noi siamo oggi in grado di confermare una notizia, alla quale avevamo creduto di non dovere fare allusione fino ad ora che con grande riserva.

« L'imperatore verrà lunedì prossimo alle Tuileries per passarvi due o tre giorni.

« Si continua a dire che questa visita del sovrano alla capitale coinciderebbe colla pubblicazione di una lettera imperiale avente il carattere di un manifesto. »

Nei giornali di Parigi troviamo il resoconto di una riunione pubblica, nella quale comparve il deputato Giulio Simon allo scopo di dare ai suoi elettori spiegazioni sulla sua condotta. L'assemblea si è sciolta alle grida di: *Viva la repubblica*.

Nessun nuovo incidente è nato nella piccola guerra impegnata fra i commessi ed i proprietarii delle case di commercio degli articoli di mode. Alcuni magazzini hanno capitolato; gli impiegati di alcuni altri si sono invece associati allo scioperanti. Tutto sommato, la situazione è sempre la stessa.

È però di tutta evidenza che la questione tocca al suo termine. I tentativi dei capi per organizzare un nuovo personale non diedero risultati molto soddisfacenti. Alcuni fra essi soffrono seriamente nei loro interessi. Dal canto loro, un buon numero d'impiegati, malgrado le risorse delle quali dispone l'Associazione, conducono un'esistenza precaria che comincia a pesare loro. Da ambe le parti si comprende che una transazione è necessaria e che bisognerà o presto o tardi giungerci.

La *France* dice che fino ad ora furono rilasciati 35,000 brevetti che hanno diritto alla pensione di 250 franchi accordati per legge agli antichi soldati della Repubblica e del Primo Impero.

Leggiamo nella *Patrie*:

« I membri i più esaltati delle riunioni pubbliche hanno, quanto ci si assicura, incaricato vari fra essi in certi opifici allo scopo di eccitare energicamente gli operai a prendere parte alla manifestazione del 26.

« Pare che essi non sieno stati ricevuti bene, specialmente nel sobborgo Sant'Antonio dove il lavoro è in pieno vigore (è questo il momento delle ordinazioni per l'inverno) e dove la parte saggia degli operai — vale a dire la maggior parte di essi — comprende perfettamente quale torto qualunque disordine pubblico farebbe ai loro affari.

« Vari giornali dei dipartimenti annunziano che il 25 l'imperatore passerà una grande rivista al bosco di Boulogne e che i capi di corpo furono prevenuti.

« Nessun ordine di questo genere fu dato fino a questo momento. »

Il *Mémorial Diplomatique* smentisce nel modo il più formale la notizia che il principe La Tour d'Auvergne abbia data la sua dimissione o che abbia intenzione di darla.

Il *Constitutionnel* pubblica le seguenti notizie:

« Si stanno riunendo in questo momento gli elementi della raccolta annuale dei documenti diplomatici che sarà distribuita alle Camere all'apertura della prossima sessione parlamentare.

« Fra le questioni che furono discusse in questa settimana a Compiègne si trovano quelle dell'aumento del numero dei deputati e per conseguenza dello scioglimento, in un dato momento, del Corpo legislativo. »

La *Presse* di Vienna del 22 ha un articolo sull'invio del generale Fleury a Pietroburgo nel quale dopo aver detto che la Russia vorrebbe stringere un'alleanza colla Francia onde limitare l'azione dell'Austria e della Prussia, conchiude con queste parole:

« Dal canto nostro gli uomini politici russi non possono far calcolo su di un appoggio dei loro progetti contro l'Austria, essi si persuaderanno ben presto che lo scambio di complimenti col generale Fleury, cambia poco alla situazione europea, ma ancor meno può dirsi un sintomo dell'interruzione dei buoni rapporti esistenti fra i gabinetti di Vienna e di Parigi e che incominciano a farsi strada fra Vienna e Berlino. »

Notizie da Zara 21 recano che Cerkovice fu liberata e Dragalj venne approvvigionata. Tre soldati furono uccisi proditoriamente dai ribelli.

Un dispaccio da Madrid 22 conferma la notizia dell'arresto del marchese Orense, capo del partito repubblicano. Egli fu arrestato vicino alla frontiera del Portogallo.

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 22 *ottobre*. — Si è più rassicurati intorno alla dimostrazione del 26. Da ogni parte quel folle tentativo viene sconsigliato e non rimane che un piccolo numero di fanatici, i quali saranno messi facilmente a dovere se persistono nel loro proposito. Si è parlato d'un violentissimo ordine del giorno indirizzato dal maresciallo Bazaine alla Guardia imperiale nel prender possesso del comando di quel Corpo. Esso esiste infatti, ma non fa alcuna allusione alla dimostrazione.

Pare che la scelta del maresciallo Bazaine sia stata fatta unicamente per espressa volontà dell'imperatore. Il generale Leboeuf non sarebbe stato malcontento di riservarsi quel compenso, non avendo grande fiducia di rimanere al ministero della guerra. Ma l'imperatore inviò il brevetto di nomina al maresciallo Bazaine.

In questo momento, a Compiègne si lavora alla legge sulla compatibilità. Il sig. Schneider, che vi fu chiamato, insiste nel modo più vivace affinchè l'8 novembre sia ripresa la piccola sessione straordinaria per la verifica dei poteri. I giornali oggi manifestano la speranza che questo partito prevarrà, ma in ogni caso non si farà conoscere la deliberazione che dopo il 26 ottobre, per non aver l'apparenza di cedere alla pressione extralegale.

Si parla di un vivo alterco che sarebbe avvenuto a Compiègne tra i signori Schneider e Rouher che ordinariamente si evita di far trovare insieme. Ma le esigenze degli affari pubblici li riuniscono qualche volta intorno alla tavola del Consiglio. Il fatto dell'alterco è tanto più verosimile in quanto che il sig. Schneider è profondamente irritato contro il presidente del Senato e non lo saluta neanche più, considerandolo, con ragione, come l'inspiratore degli articoli ingiuriosi che comparvero nel *Figaro* contro la signora Asselin e che produssero un duello tra il signor Asselin figlio e il signor Di Cesena autore dell'articolo.

Le riunioni dei deputati incominciano ad essere numerose. I membri del terzo partito si riuniscono il 27 presso il signor Giulio Brame. Quelli della destra si devono riunire nella Biblioteca del Corpo legislativo sotto la presidenza del signor Mathieu, che è chiamato il Raspail della destra. Lo scopo di quest'ultima riunione si è di riunire la destra adottando l'antico programma del terzo partito. Ma in fondo, si vuol impedire la rielezione del signor Schneider, e sostituirgli il signor David, già presidente della riunione dell'Arcade.

La sinistra, anch'essa, terrà nuove riunioni alle quali verranno ammessi i redattori dei giornali democratici. Essa si lagnò di aver trovato poco appoggio nei giornali dell'opposizione, pel manifesto da lei pubblicato.

Pare, ad ogni modo, che anche su ciò si verrà ad un accordo.

Corre voce che il 25 l'imperatore passerà in rassegna le truppe e pubblicherà un manifesto. Quanto a quest'ultima voce, nulla posso dirvi di positivo. Ma la prima notizia non è seria. L'imperatore non è abbastanza ristabilito per poter salire a cavallo e sebbene abbia potuto fare ne' *giorni scorsi*, una assai lunga passeggiata a piedi, tuttavia fu costretto a chiamare il dottore Nélaton, che lo ha di nuovo esplorato.

Alcuni noti democratici giungono a Parigi.

Venne preso un provvedimento che ha grande importanza politica. Sono rinviati alle loro case tutti i soldati che hanno cinque *anni di* servizio, locchè riduce considerevolmente l'effettivo dei reggimenti.

Il signor Clemente Duvernois, direttore del *Peuple Français*, è ritornato stamane da Compiègne, dove fu trattenuto dall'*imperatore per* quattro o cinque giorni.

Avant'ieri la celebre signora Déjazet si riprodusse nel *Vert-Vert*, una delle sue antiche parti. Sia perchè è vecchia la commedia, sia perchè anche la valente attrice sente il peso degli anni, la rappresentazione fu assai fredda.

La signora Patti cantò per la prima volta di quest'anno, la parte di Gilda nel *Rigoletto* con Fraschini, Delle Sedie, e la signora Morensi, esordiente. I suoi progressi sono immensi. Essa s'innalzò alla fine del 3° atto, e sovratutto nel 4°, al più alto grado del patetico. Fu molto applaudita, ma forse non quanto lo meritava.

Uno dei vostri concittadini che mi stava accanto mi diceva che il pubblico francese era freddo, e che in Italia la *diva* sarebbe fatta segno ad ovazioni indescrivibili. Sventuratamente, essa non ha più che poche rappresentazioni da dare prima della sua partenza.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 ottobre contiene:

1. Un R. decreto del 26 settembre con il quale, il comune di Feglino, a cui con decreto 7 luglio ultimo fu aggregato quello di Orco, è autorizzato ad assumere la denominazione di *Orco Feglino*.

2. Un R. decreto del 26 settembre con il

---

riage de Figaro ci dà un esatto quadro delle condizioni della società francese sotto Luigi XVI. L'influenza sociale della commedia sgorga dai fatti e non dalle tirate declamatorie dell'autore. Il famoso monologo di Figaro nell'atto quinto è una satira sanguinosa, è un *pamphlet* e non una predica, non un *discorso agli elettori*. I personaggi posti in iscena dal Beaumarchais son tipi eterni. Figaro, Basilio, Cherubino, Bridoison, sono ancora pieni di vita ai nostri giorni, quantunque *le Mariage de Figaro* risalga al 1784 e *Le Barbier de Séville*, in cui alcuni di questi personaggi comparvero per la prima volta, sia stato rappresentato nel 1775.

Quella testè riprodotta alle Logge è senza dubbio la migliore commedia del Beaumarchais. Nel *Barbiere di Siviglia*, è uguale la bellezza dei caratteri; minori però la vivacità del dialogo, l'interesse dell'azione, l'altezza dello scopo. *Les deux amis* e *La Mère coupable* stanno a grandissima distanza dai lavori sovraccennati.

Le Mariage de Figaro fu rappresentato altre volte in Italia. Mi ricordo di averlo udito dall'antica Compagnia lombarda diretta da Augusto Bon, e più tardi dalla Compagnia francese in occasione di alcune recite straordinarie date a Torino dalla signora Brohan. Questa volta la compagnia Meynadier la riprodusse con lodevole zelo. L'esecuzione in complesso è ottima, e si distinguono fra i loro compagni la Samary (Susanna), la Miller (Cherubino), Béjuy (Figaro), e Bondois (Almaviva). I frequentatori delle Logge, che poche sere prima avevano protestato contro le repliche, chiesero poi, a voti unanimi, la replica di questo capolavoro. E per verità la commedia del Beaumarchais è di quelle che si possono udire due o tre volte con diletto. I signori Meynadier e Bondois frughino nell'antico repertorio francese; non troveranno i capolavori a dozzine, ma non mancherà loro qualche buona produzione da mettere in luce. Credono essi che se annunziassero, a cagion d'esempio, il *Misantropo* o l'*Avaro* di Molière, non riempirebbero il teatro? E non mi rispondano che diffidano delle forze della loro compagnia. Sarebbe questa una dichiarazione d'impotenza che darebbe ragione a coloro i quali proclamano l'inutilità d'una Compagnia francese in Italia nelle presenti condizioni. Potrebbe esistere a Parigi un teatro italiano di musica, se i cantanti confessassero di non essere in grado di eseguire le opere di Rossini, di Bellini e di Donizzetti?

Il consiglio giunge tanto più opportuno ora che il teatro drammatico francese si trova in uno stato di prostrazione che giova sperare sia passeggero, ma che ad ogni modo non si può negare. Ne abbiamo una prova nelle novità imbanditeci quest'anno dai signori Meynadier e Bondois. La *Julie* porta in fronte il nome illustre del Feuillet, eppure non è lavoro che possa reggersi. Che dirò del *Bâtard* rappresentato l'altra sera? È uno di quei drammi epilettici che valgono a commuovere il pubblico delle arene. E *Gavaut, Minard et C.*, è proprio la commedia brillante, ma castigata che conviene ad un teatro come le Logge? Che cosa ne dice il pudibondo signor Erdan?

Del resto, i direttori della Compagnia francese non ne hanno colpa, e tenendo dietro attentamente al movimento drammatico in Francia si vedrà che *le Bâtard* e *Gavaut, Minard et C.* sono veramente i più applauditi fra i lavori recenti. A Firenze, il primo fu salvato dal Bondois; il secondo servì almeno a far apprezzare sempre più la signora Fleury, una *soubrette* che *fera son chemin* in Italia.

I lettori avranno osservato che sui lavori francesi ordinariamente mi tengo breve, a meno che si tratti di produzioni molto importanti. Io sono d'avviso che le mire della stampa italiana debbano essere rivolte di preferenza al nostro teatro, e perciò non voglio tralasciar d'annunziare la nuova commedia di Paolo Ferrari: *Amore senza stima*, rappresentata a Venezia dalla compagnia Morelli. Desidero ardentemente che non ritardi troppo ad essere riprodotta in qualche teatro di Firenze, e riservo qualunque giudizio sulla medesima e sovratutto sul concetto dell'autore, il quale ebbe in animo di vestire alla moderna una commedia del Goldoni: *La moglie saggia*. Quando un uomo della tempra e del valore del Ferrari proclama esser lecita questa trasformazione di un'antica commedia, la questione si fa grave, e la stampa non può lasciarla passare inosservata. Ma è impossibile prendere parte alla discussione se non se ne conoscono gli elementi, cioè se non si ha sotto gli occhi la commedia che deve far assolvere o condannare lo scrittore.

Per oggi non intendo che cercare, nei giudizi contraddittorii della stampa veneziana, la verità sul successo. Lettere degne di fede, che mi giungono da Venezia, recano che la prima rappresentazione fu assai burrascosa. Il prologo fu molto applaudito. I primi atti provocarono non dubbi segni di malcontento, ma la commedia si rialzò verso la fine e terminò con applausi all'autore ed agli artisti. La seconda rappresentazione andò meglio. Il Ferrari aveva menato la falce nel proprio lavoro abbreviando o tagliando le scene che avevano suscitato maggiore opposizione. Non è pertanto un trionfo decisivo ma una battaglia vinta con grande contrasto, e ciò rende più che mai indispensabile che altre città italiane siano presto chiamate a pronunziare la loro sentenza. Mi duole che *Amore senza stima* non sia nell'elenco delle novità promesse dal Bellotti Bon, tanto più che per molti mesi non avremo a Firenze la compagnia Morelli che l'ha rappresentata a Venezia, nè la compagnia Peracchi che deve rappresentarla a Roma. Sventuratamente poi, in carnevale, al Niccolini e alle Logge verranno il Salvini e la Ristori, due grandi artisti che hanno un repertorio troppo lontano dall'indirizzo e dai bisogni del nostro teatro drammatico.

Ed ora concedetemi di deporre la penna e di correre ad udire le flebili note della *Traviata*.

F. D'Arcais.

quale, la frazione di Cassina Palazzina è distaccata dal comune di Lesmo ed unita a quella di Arcore in provincia di Milano.

3. Un R. decreto del 13 ottobre, preceduto dalla relazione del ministro della marina a S. M. il Re, che modifica gli articoli 23 e 24 del regolamento per l'armamento delle navi dello Stato.

4. Un R. decreto del 16 settembre, con il quale sono approvati i due regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia o di focatico e sul bestiame, deliberate dalla Deputazione provinciale di Girgenti.

CRONACA DI FIRENZE

Fu commesso il furto di L. 460 in monete d'argento a danno della signora Marianna C., abitante in via Nazionale, che era solita lasciar la custodia della casa alla giovane serva e il più delle volte nella serratura la chiave del mobile ove eravi il denaro. I sospetti caddero, naturalmente, sulla giovane donna di servizio.

In data del 23 ottobre, la Direzione generale dei telegrafi dello Stato annunzia che, a partire dal 21 corrente, il costo del telegramma semplice da qualsiasi ufficio italiano alle stazioni telegrafiche d'America, per la via della Gran Bretagna (cordoni transatlantici di Valentia) è reso uguale a quello dei telegrammi spediti pel cordone transatlantico di *Brest*.

Inoltre si fa noto che la Compagnia anglo-americana, a somiglianza di quella francese, avendo essa pure, salvo poche eccezioni, adottate le norme stabilite nella convenzione telegrafica internazionale di Parigi riveduta a Vienna il 21 luglio 1868, ne consegue che le due vie di Brest e Valentia per le quali ponno essere istradati i telegrammi a destinazione dell'America Settentrionale sono ora sottoposte a norme pressochè eguali. È quindi in facoltà del mittente d'istradarli per quella delle due vie che preferisce.

Riceviamo la seguente lettera:

Ill.mo signor Direttore,

Nel numero 292 di codesto accreditato periodico sotto la rubrica *Cronaca di Firenze* ho letto come la S. V. abbia udito gravi lagnanze intorno al modo con cui è fatto il servizio dei giudici conciliatori a Firenze. L'importanza ben meritata di cui gode il suo giornale mi costringe a darle io stesso schiarimento sui fatti da V. S. accennati avanti che altri si dia cura d'investigare qual fondamento abbiano quelle lagnanze.

Ella ha detto: « qualche volta accade che l'udienza incomincia *una o due* ore dopo quella « fissata nella citazione. » Io posso assicurarla che le udienze incominciano *mezz'ora* dopo quella fissata nell'atto di citazione, e ciò per non trovarsi nella necessità di sospendere l'udienza per fare il secondo appello delle cause da trattarsi, poichè, come ella ben sa, la dichiarazione della contumacia non può aver luogo se non dopo spirata un'ora da quella indicata nell'atto di citazione. Può esser talora avvenuto il ritardo di qualche minuto, d'un quarto d'ora forse, di più no certamente.

Ella ha soggiunto: « altre volte l'udienza non « ha luogo affatto, e le parti sono rinviate alla « prossima settimana. » Sono già tre anni che i giudici conciliatori funzionano nel Comune di Firenze, tenendo costantemente quattro udienze per settimana. Tre volte soltanto sono state aggiornate le udienze *con regolare Ordinanza* affissa alla cancelleria, il tutto ai termini del regolamento giudiziario. Due udienze che non potevano tenersi dal titolare perchè assente, furono tenute dal pretore del suo mandamento, non avendo potuto supplirlo gli altri conciliatori. Infine una sola udienza, e fu quella di mercoledì passato, fu aggiornata con qualche maggiore ritardo, e ciò perchè, assente il giudice del 3° mandamento, doveva essere supplito da me sottoscritto, ma poichè ne fui impedito per motivo di salute, la mia Ordinanza d'aggiornamento giunse alla cancelleria più tardi di quello che avrebbe dovuto.

Questa è la pura verità, e se tali schiarimenti le vengono dati da me soltanto è appunto perchè *io fui* causa involontaria del ritardo in questo unico caso.

Del resto credo farmi interprete della opinione dei miei colleghi ancora nel dirle che noi desideriamo le più accurate investigazioni; e che se l'esercizio del nostro nobile, ma modesto e gratuito ufficio non è tale da procurare grandi soddisfazioni, noi abbiamo almeno quella (che pure è da tenersi in qualche conto) di avere adempito coscenziosamente al nostro dovere, durante il triennio ora spirato del nostro incarico.

Colgo l'opportunità per dichiararmi coi sensi di perfetta stima.

Firenze, 21 ottobre 1869.

Suo devot.
Avv. Dante Coen
giudice concil. del 1° *mand.*

Facciamo breve cenno di due pubblicazioni che entrambe si potrebbero dire l'adempimento di un dovere, giacchè si tratta di discorsi pronunziati da pubblici funzionari. La prima è una raccolta di discorsi ed allocuzioni pronunciati dal sindaco di Vigevano, cav. avv. P. L. Bretti, in occasione di funzioni pubbliche diverse, come: distribuzioni di premi, apertura di scuole, inaugurazioni di monumenti, ecc. Sono, in generale, parole semplici e dignitose, come si conviene all'ufficio coperto dal cav. Bretti.

La seconda ha per titolo: *La libertà è nella legge*, ed è un breve ma assennato discorso pronunziato il 27 luglio 1869 dall'avv. Giuseppe Pasquale, pretore del mandamento di Sassoferrato, per la solenne inaugurazione della nuova sala delle pubbliche udienze nell'ufficio della stessa pretura.

L'egregio avv. Pasquale svolge e dimostra eloquentemente il proprio assunto, che si è liberi abbastanza quando si osserva la legge, sovratutto quando le leggi sono fondate su liberali principii.

Bollettino meteorologico del dì 24 ottobre ora 1 pomeridiana.

Il Mediterraneo è mosso, l'Adriatico è agitato, il barometro è fermo e i venti sono di Nord Est.

Vannno diminuendosi le grandi differenze di pressione che esistevano nell'Europa; e andrà quindi scemando la forza dei venti. Il mare continuerà ad essere mosso, e il tempo sarà variabile.

Nella giornata del 24 ottobre il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 10,8 e la minima di + 7,5

Nota dei defunti denunziati nel giorno 23 ottobre.

Lanfranchi Amalia, d'anni 28 — Ciani Maria, id. 42 — Barducci Lucia, id. 87 — Gattai Mauro, id. 65 — Baldi Benedetta, id. 17.

Più, 19 bambini che non avevano ancora due anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 25, cioè, 14 maschi, 7 femmine e 4 nati-morti.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Quest'oggi, scrive l'*Economista d'Italia* del 23, furono firmate, fra S. E. il ministro delle finanze ed i rappresentanti degli assuntori del prestito di 60 milioni in oro, conchiuso colla Società generale di credito provinciale e comunale, le convenzioni ed il decreto relativo alla sottoscrizione pubblica delle obbligazioni ecclesiastiche, sottoscrizione che avrà luogo contemporaneamente all'interno ed all'estero dal giorno 4 al 12 novembre prossimo.

La sottoscrizione all'estero delle obbligazioni ecclesiastiche avrà luogo a Parigi e in tutta la Francia, Amsterdam, Francoforte, Berlino Vienna e Trieste.

— Sappiamo, scrive l'*Italia Militare* del 23, che il ministro della guerra, allo scopo di attuare e mantenere uniforme l'istruzione e la pratica del servizio alla truppa del treno militare, ha stabilito di istituire una *Scuola normale del treno militare* alla sede del comando del corpo del treno. Questa scuola sarà diretta dal comandante della brigata alla sede del corpo, coadiuvato da un capitano. Saranno annualmente comandati al corso della scuola, per ciascuna delle 12 compagnie del treno: 1 ufficiale subalterno, 2 sergenti, 2 caporali, 2 soldati allievi istruttori, 2 soldati di servizio. Il prossimo corso durerà in via eccezionale, dal 15 novembre al 15 giugno 1870; negli anni successivi, fino al 31 maggio. L'istruzione sarà esclusivamente pratica. Oltre a tutte le materie relative al servizio del treno, vi sarà pure un breve insegnamento di letteratura, di aritmetica, di contabilità, e di lettura delle carte topografiche. Le spese occorrenti per le scuole e le istruzioni saranno sopportate dalla massa del corpo.

— In data del 22 il giornale *La Spezia* scrive:

Lunedì ultimo scorso, nelle prime ore del mattino mettevasi a posto nel bacino n° 4 la barca-porta in ferro costrutta a Savona dallo stabilimento Tardy Benek.

L'operazione fu compiuta in brevissimo tempo ed indi subito mettevansi in attività le pompe per il prosciugamento. Ventiquattro circa ore bastarono per estrarvi l'acqua ed in tutta la sua magnificenza appariva l'imponente conca granitica, facendo bello contrasto il vuoto ottenuto coll'attiguo livello delle acque della Darsena. Visitato minutamente, fu constatato il buonissimo esito della prima emissione, non offrendo nessunissimo guasto nè screpolature di sorta alcuna. — Solamente si passa ora a calafatare col cemento inglese, quelle connessure dei macigni che si prestavano alle infiltrazioni d'acqua; dopodichè è a ritenersi perfettissima in ogni sua parte. Fra pochi giorni vi si immetterà nuovamente l'acqua, per dar luogo all'entrata della piro-corazzata *Ancona*, primo legno che avrà l'onore, ci si permetta l'espressione, di essere raddobbato nel nuovo nostro arsenale.

Dal cantiere navale di S. Bartolomeo veniva sabato 9, varata felicemente dallo scalo d'alaggio la piro-corvetta a ruote l'*Ercole*, il di cui scalo fu del tutto rimesso a nuovo.

— Ecco, scrive il *Panaro* del 23, le notizie che si hanno della rotta del fiume Secchia:

La bocca della rotta è dell'enorme larghezza di circa 60 metri nell'argine sinistro contro la chiesa di Rovereto. Cinque casette che erano proprio nel punto ove si è aperta la rotta sono crollate, ma gli abitanti eransi già posti in salvo, anzi uno d'essi vi avea appiccato il fuoco prima di lasciarla. Tutte le campagne del territorio circostante sono allagate. Ieri si recarono sul luogo del disastro il sig. prefetto, l'ingegnere capo del genio civile ed altre autorità.

Da questi troppo frequenti disastri ognun vede se c'è necessità di radicali provvedimenti.

Il Panaro è stato anch'esso minaccioso ed ha fatto temere in parecchi punti una disgrazia, ma sin qui non si hanno notizie che di alcune barche di sassi rovesciate dalla corrente al Finale.

— Questa notte, scrive la *Lombardia* di Milano del 23, fu arrestato nella nostra città, il sig. Moc... Luigi, sottotenente nelle guardie doganali. Egli erasi allontanato arbitrariamente dal suo posto, a S. Fedele d'Intelvi e lo si accusa di aver lasciato un deficit nella cassa. Fu immediatamente messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— Alla *Gazzetta delle Romagne* di Forlì del 23, scrivono da Ravenna che, ai primi del prossimo novembre, davanti a quella Corte delle assise sarà discussa la causa relativa all'assassinio dell'avv. Cappa, procuratore del Re. L'imputato di tale delitto è da qualche tempo nelle carceri di Ravenna.

— Finora, scrive il *Corriere delle Marche* di Ancona del 23, non fu interposto appello contro la sentenza del tribunale nella questione delle nostre franchigie. Alcuni credono che, per fare ciò, occorra una nuova deliberazione del Consiglio comunale.

Tutti i membri della nuova Giunta comunale nominata il 20 corrente rassegnarono le loro dimissioni.

— Nel *Giornale di Napoli* del 22 si legge: S. A. R. il principe Umberto ha cacciato ieri nella foresta di Torcino insieme a' gentiluomini ed uffiziali invitati alla partita. La sera S. A. si è recata a Venafro, dove la popolazione le ha fatto le più festose accoglienze. Prima cura di S. A. è stata di mandare sue notizie alla principessa Margherita, richiedendo quelle di lei.

Mariuolerie. — Ieri mattina, scrive la *Lombardia* del 23, un giovane dai diciannove ai vent'anni, di bello e simpatico aspetto, e vestito con eleganza, presentavasi dalla portinaia della casa in via Camminadella N. 11, certa Marianna Maestri Caglio, e le chiedeva se il padrone di casa le avesse consegnata una certa somma da rimettersi ad un signor ragioniere Dell'Acqua a pagamento di un debito.

La portinaia, buona donna, ben lontana dal sospettare che colui fosse una birba matricolata, rispose che non sapeva.

— Ma aspetti, — soggiunse poi, — ho qui un portafoglio contenente del denaro e delle carte del padrone, e chi sa, che ci sia la somma che ella domanda.

E così dicendo, mostrò il portafoglio allo sconosciuto, il quale facendo mostra di esaminare il contenuto, fece sparire una somma di lire 425 in biglietti di banca, con tale destrezza, che la povera portinaia non se ne accorse se non quando il ladro erasene già ito, col pretesto che sarebbe ritornato quando il padrone fosse arrivato.

La cosa venne tosto denunciata all'autorità politica, ma finora non si potè avere alcuna traccia del ladro.

Naufragio. — La *Gazzetta di Venezia* del 23 annunzia, che il 23 corrente, presso porto Levante, naufragò il bark nazionale *Venezia*, capitano Arcangelo Grasso, proveniente da Catania con carico di zolfo. L'equipaggio si salvò, ma il bastimento si considera come perduto.

Salvataggio. — Nel *Corriere di Sardegna* del 19 si legge:

Il *brick-bark* italiano *Liverpool*, comandato dal capitano Francesco Cascone di Napoli, equipaggiato di quattordici individui, e diretto da Girgenti a Nuova-York con un carico di zolfo, naufragava sulle secche di Cercheni. Tutto l'equipaggio, compreso il capitano, riuscivano fortunatamente a gettarsi in due piccole barche, ma restando naturalmente in balìa del mare aspettando dal caso un mezzo di ulteriore e sicura salvezza. Ed il caso fu provvido nel far passare sul loro cammino lo *scooner* italiano *SS. Trinità*, comandato dal nostro concittadino Pietro Maggioli, che vedute di lontano le due barche, corse in loro aiuto, prese sul suo bordo i quindici naufraghi, e confortatili nel modo più affettuoso e fraterno, proseguì la traversata pel nostro porto dove era diretto. Questa mattina alle 9 lo *scooner SS. Trinità* entrava in darsena col prezioso carico salvato.

Vittime del fulmine. — Al *Corriere di Sardegna* scrivono da Pula San Giovanni che, il 20 corrente, in quel paese scoppiò una terribile tempesta che durò circa un'ora, e che mentre più infuriava, in un predio del conte Lostia, detto *Sa tanca de is Piras*, cadde un fulmine che uccise tre agricoltori che vi si trovavano intenti al lavoro.

Un'altra vittima di Traupmann. — È noto, scrive la *France du Nord*, come ultimamente scomparisse un giovane di Boulogne, impiegato presso il signor Pinart, proprietario d'una ferriera a Marquise. Ora sappiamo che quel disgraziato nostro compatriota venne affogato da quel mostro a volto umano che nomasi Traupmann.

Si sa che il Traupmann confessò d'aver gettato un uomo nell'acqua nel dipartimento del Nord, e l'8 luglio decorso, nel canale di derivazione che v'ha fra Dunkerque e Petite-Synthe, fu rinvenuto un cadavere riconosciuto per essere quello di un tale Giulio Dubourquoy, impiegato nelle officine di Marquise. Egli era stato derubato di 200 franchi prima d'essere affogato, ed un suo sacco da viaggio fu trovato presso Traupmann.

Sinistro marittimo. — All'*Osservatore Triestino* del 20 scrivono da Lisbona che la *Terribile*, polacca italiana, comandata dal capitano Sorrentino, e che faceva rotta da Licata per Rotterdam, appoggiò qui l'8 corrente, perchè aveva ricevuto un colpo di mare che la gettò sul fianco, e che fece perire il capitano ed un marinaio.

La *Terribile* perdette parte della sua opera morta, gli scalmi della batteria, un battello, le ancore, le catene; dovette pure gettare in mare parte del carico, e dovrà scaricare qui il restante.

Esperienze di artiglieria. — Il *Nord* del 20 scrive che, a Perm, venne provato un cannone gigantesco, fuso di recente nella fonderia dello Stato, situata a tre chilometri di distanza da Perm.

Quel cannone di 20 pollici sopportò facilmente delle cariche di 130 libbre di polvere, e lanciò proiettili pesanti 20 *pouds* (1,120 libbre), vale a dire due volte più grossi che non quelli dei più forti cannoni inglesi da 12 pollici.

Il nuovo cannone russo pesa 2,750 *pouds* (45,000 chilogrammi), e la sua forza di proiezione è di 1,120 piedi al minuto secondo. Fu solamente dopo tre prove infruttuose che si riuscì a combinare il metallo del nuovo cannone, ch'è indubbiamente il più grosso cannone che si conosca.

Gli arnesi degli spiritisti. — Il signor Faulkner, fabbricante di strumenti di fisica a Londra, scrive allo *Standard* che, da molti anni a questa parte, egli vendette una infinità di calamite e di batterie elettriche fabbricate appositamente per essere nascoste nel suolo, nelle muraglie, sotto le tavole e dentro le tavole stesse.

Il signor Faulkner dichiara pure che fabbricò anche una quantità enorme di fili di ferro destinati ad essere nascosti sotto i tappeti, gli impiantiti, dentro le pareti e nei vani delle finestre.

Era mediante quelle batterie e quei fili che si manifestavano gli spiriti *picchiatori* e che le tavole giravano e ballavano. Le comunicazioni si stabilivano mediante piccoli bottoni di metallo piantati nel tappeto in un posto conosciuto solamente dallo *spiritista*.

Il signor Faulkner aggiunge inoltre che, per gli *spiritisti*, egli fabbricò delle batterie elettriche tascabili, dei tamburi che suonavano da per loro, ecc., ecc.

Fotografi ed eunuchi. — Il *Peuple Français* del 21 scrive che la polizia russa ha testè scoperto a Mosca il luogo di ritrovo della setta dei *mutilati*. Quel luogo è la casa dei quattro fratelli Koudrin, i quali avevano uno stabilimento fotografico in cui i mutilati si riunivano a notte tarda. I fratelli Koudrin rubarono molti fanciulli che *forzarono* ad entrare nella loro setta, alla quale appartenevano pure quarantotto donne, che vennero fatte arrestare dal procuratore imperiale Tikhomiroff.

NOTIZIE ULTIME

Siamo assicurati essere destituita di fondamento la notizia che la Baviera, d'accordo con l'Austria, abbia fatta la proposta alla Francia di ritirare le sue truppe dallo Stato romano, affine di togliere alle deliberazioni del Concilio ecumenico ogni sospetto di pressione straniera.

Il cav. Stefano De Maria, consigliere della prefettura di Napoli, è giunto iersera a Firenze per assumere l'ufficio di segretario particolare del ministro dell'interno.

La *Correspondance Italienne* del 24 scrive che le più recenti notizie giunte da Costantinopoli fanno credere sia completamente abbandonato il progetto del viaggio del sultano all'istmo di Suez. Non si parla più neppure del viaggio che, si diceva, Abdul-Azis avesse progettato di fare nella Siria ed in Palestina per accompagnarvi l'imperatore d'Austria.

Invece non vi ha più dubbio di sorta relativamente all'epoca del ritorno dello czar nella sua capitale, poichè si annunzia da Pietroburgo che l'imperatore Alessandro era giunto ieri in quella città.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Vienna, 23. — Cambio su Londra — 122 75.

Parigi, 23. — La *France* crede di sapere che nell'ultimo Consiglio dei ministri si sarebbe deciso di convocare il Corpo legislativo nei primi giorni di novembre per riprendere la sessione straordinaria.

Cairo, 23. — L'imperatrice partirà lunedì per l'Alto Egitto.

Il sig. di Lesseps accompagnerà il duca e la duchessa d'Aosta a visitare i lavori del Canale.

Lisbona, 23. — È smentito che Fernando Rios si adoperi presso il re Fernando perchè accetti la corona di Spagna.

Berlino, 23. — La *Gazzetta della Croce* annunzia che il plenipotenziario per gli affari militari presso la Corte di Pietroburgo, colonnello Schweinitz, fu nominato generale ed ambasciatore prussiano presso la corte di Vienna.

Madrid, 23. — Prim dichiarò alle Cortes che le decisioni del Concilio Ecumenico, le quali fossero contrarie ai voti delle Cortes, saranno considerate come nulle.

Un telegramma dall'Avana annunzia che molti insorti si sottomettono.

Monaco, 24. — Il re e la regina di Wurtemberg sono qui arrivati col re di Baviera che era andato ad incontrarli. La regina partì immediatamente per l'Italia.

Cattaro, 24. — Gl'insorti hanno sorpreso per tradimento il forte Stanjevich e massacrarono il comandante e alcuni soldati.

La città di Budua è da essi minacciata.

Gl'insorti hanno pure attaccato i forti di Trinita e Gonazda, ma furono respinti da Trinita con gravissime loro perdite.

Notizie da Trebigne annunziano che 1300 rajà dell'Erzegovina si sarebbero uniti agli insorti.

RIVISTA EBDOMADARIA DELLA BORSA DI FIRENZE

La situazione finanziaria della piazza ha grandemente influito sui corsi della settimana, anzitutto in causa della crisi ministeriale da cui siamo appena usciti, poi per la cattiva disposizione della Borsa di Parigi a motivo delle complicazioni politiche interne della Francia. Tuttavia verso il cadere della settimana, essendosi ricostituito il ministero, il mercato si tranquillizzava, nel mentre che dal canto suo la Borsa di Parigi si metteva in una via migliore.

Il 5 0/0 che esordiva lunedì a 55 47 e discendeva mercoledì fino a 55 35, era oggi a 55 65. Gli affari però non mostrarono troppa attività, per l'astensione degli speculatori.

Il 3 per cento restava nei limiti di piccoli affari giornalieri per contanti fra 35 60 e 35 50.

Il prestito nazionale nel corso della settimana diede luogo a parecchie transazioni, fra i corsi di 79 25 e 79 22 per fine corrente.

Le azioni della Regia dei tabacchi non subirono molte variazioni questa settimana; la loro tendenza fu piuttosto al ribasso, tuttavia chiusero quest'oggi allo stesso prezzo di lunedì, che segnavano a 645. Le Obbligazioni furono quasi trascurate; solo nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì, occasionarono qualche affare fra 446 50 e 446.

I beni ecclesiastici e le azioni delle Banche, rimasero senza affari. In azioni delle ferrovie meridionali si fece qualche contratto fra 297 e 296.

Il nuovo prestito della città di Firenze fece quasi quotidianamente qualche transazione per contanti, da 197 a 196, salendo negli ultimi giorni della settimana da 198 a 199.

I cambi furono molto fermi e sostenuti. Il Londra che era lunedì a 26 21, finiva oggi a 26 28; il Parigi a vista, che esordiva a 104 75, chiuse a 104 95, ed i marenghi, che aprirono gli affari della settimana a 20 89, oggi segnavano 20 94.

(*L'Economista d'Italia.*)

GIACOMO DINA, Direttore.
Giovanni Rombaldo, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Milano del 23 ottobre.

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 % . cont.	— —	— —
» » 5 % . f. m.	— —	55 45
Az. Banca Nazionale . . cont.	1930 —	— —
Id. Str. ferr. Meridionali cont.	296 —	— —
Obbl. SS. FF. L-V. Italia centr.	— —	— —
» » Meridionali f. m.	166 —	— —
» Beni demaniali . cont.	438 —	— —
» » . f. m.	439 —	— —
» Città di Milano 1860 cont.	80 50	— —

Borsa di Genova del 23 ottobre.

	Ult. cor.	Cor. pr.
5 % Rendita italiana . cont.	55 70	55 70
» » » . f. m.	55 70	55 70
» in piccole partite f. m.	55 90	— —
» Hambro 1861 . cont.	— —	— —
Banca d'Italia . . . . f. m.	1942 —	1940 —
Cred. mob. ital. x. 400 f. m.	398 —	396 —
Az. ferrovie Meridionali f. m.	— —	— —
Obblig. Beni Demaniali cont.	410 —	— —

Borsa di Torino del 23 ottobre.

Corso legale 55 77 1/2
Banca Nazionale c. d. m. in c. 1944 50
Pezza d'oro da fr. 20 da L. 20 97 a 20 93.

THE GRESHAM

Compagnia di Assicurazioni sulla vita.

Succursale Italiana

Firenze, via dei Buoni, N. 2.

CAUZIONE PRESTATA AL GOVERNO ITALIANO

L. 550,000.

Situazione della Compagnia:

Fondi realizzati	L.	28,000,000
Rendita annua	»	8,000,000
Sinistri pagati e polizze liquidate	»	21,875,000
Benefizi ripartiti, di cui l'80 0/0 agli assicurati	»	5,000,000
Proposte ricevute 47,875 per un capitale di	»	511,100,475
Polizze emesse 38,693 per un capitale di	»	406,963,875

Dirigersi per informazioni alla **Direzione della Succursale d'Italia**, *Firenze, via dei Buoni, N. 2* (*Palazzo Orlandini*) — od alle Rappresentanze locali in tutte le altre città. (N° 2°)

UN IMPIEGATO di amministrazione privata che ha disponibili parecchie ore del giorno, può assumere in Firenze altre rappresentanze, come sarebbe: tenuta di conti per famiglia, esattoria di pigioni e crediti, infine tutto ciò cui possa avere attinenza una casa particolare.

Per le informazioni dirigersi alla Società generale d'annunzi sui giornali d'Italia e dell'estero, via Cavour, N. 27.

TEATRI DEL 24 OTTOBRE

TEATRO NAZIONALE. — Opera *Le Educande di Sorrento*. — Ballo *L'ultimo degli Incas*.
TEATRO ROSSINI. — Opera *La Regina di Golconda* — Ballo *Estella*.
LOGGE. Comédie: *Le mariage de Figaro*.
NICCOLINI. — *Le disgrazie del signor Travetti* con farsa.
ALFIERI. — *Le metamorfosi di Pulcinella* — Ballo *L'eroismo di una donna*.

Il vapore **BIANCA PERTICA**

Capitano Fr.° Copello, partito da Genova la sera del 6 corr. con dispacci delle Regie Poste e Passeggieri per Montevideo, Buenos Ayres e Rosario di Santa Fè, approdò a Gibilterra l'11 medesimo dopo 114 ore di navigazione.

Il 12 ripartiva da Gibilterra per la sua destinazione con Equipaggio e passeggieri, tutti in salute perfetta.

IL SOTTOSCRITTO

è incaricato da varii armatori e capitani di procurare, mediante contratto, più Medici, co'dovuti requisiti onde volessero recarsi nelle Americhe su bastimenti a vela di prim'ordine, solidi, i quali fanno il tragitto da Genova a Montevideo e Buenos-Ayres traspostando passeggeri.

Per ichiarimenti e condizioni dirigersi con lettera francata in Genova al Signor

CARPI GIACOMO

DENTIFRICI LAROZE,

CONSERVATORI DEI DENTI E DELLE GENGIVE

ELISIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed el freddo. La boccetta.. 1 60

POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare e conservare i denti, e prevenire lo scalzamento provocato dal tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta. . . . 1 60

OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenir le nevralgie dentarie e le affezioni scorbutiche. Il vaso.. . . . . 2 •

CURATIVO DENTARIO, per impiombamento igienico dei denti ammalati, per fermare la carie e prevenire gli accessi ed i dolori ch'essa provoca. La boccetta colla istruzione.. . . . . 4 50

Questi prodotti sono sempre accompagnati da una istruzione rivestita della marca di fabbrica: J.-P. LAROZE, rue des Lions-Saint-Paul, n° 2, PARIS.

Firenze, Pieri, Roberts; — *Torino*, D. Mondo, Bonzani, Corneglia; — *Milano*, Biraghi-Ravizza, Nava; — *Napoli*, D. Mondo e Emilio; — *Genova*, Bruzza; — *Livorno*, Dunn, negoziante; — *Ancona*, Collamarini; — *Bologna*, Malaguti, Bonavia; — *Palermo*, Monteforte; — *Pisa*, Carraj, Perroux; — *Roma*, Sinimberghi; — *Milano*, Manzoni e Comp.ª e presso tutti i profumieri e commissionari d'*Italia*, specialmente presso D. Mondo, *Torino* e *Napoli*.

ISTITUTO COMMERCIALE

DI

FERDINANDO MAHR

IN LUBIANA (AUSTRIA)

Il nome dell'Istituto per lungo corso di 35 anni già conosciuto, la qualità dell'educazione e dell'insegnamento impartito, la scelta di professori lo raccomandano al pubblico favore. Le istruzioni cominciano col 1° ottobre, però anche durante l'anno scolastico si accettano allievi. L'insegnamento viene impartito in lingua tedesca ed italiana.

Ulteriori ragguagli e statuti si possono avere dal signor Pietro Marini, presso il Banco dei signori Conti Papadopoli in Venezia, o presso il direttore dell'Istituto.

BIBLIOTECA DELLE SCUOLE ELEMENTARI

CONFORME I PROGRAMMI GOVERNATIVI

composta ed ordinata

dal Prof. SILVESTRO BINI

ed approvata da molti Consigli Provinciali scolastici del Regno

N° 1. SILLABARIO per la prima classe elementare (sezione inferiore) pagine 32, lire — 10.
TRE CARTELLONI di lettura coordinati al sillabario, lire 1 —

» 2. PRIME LETTURE a compimento del sillabario, pag. 32, lire — 10.

» 3. ABBACO ossia l'arte di fare i conti per la prima classe elementare, lire — 10.

» 4. LIBRO DI LETTURE per la prima classe elementare (sezione superiore), pag. 96, lire — 40.

» 5. BINDI, principii di grammatica italiana per la seconda classe elementare, pag. 32, lire — 15.

» 6. LIBRO DI LETTURE per la seconda classe elem., pag. 96, lire — 40.

» 7. LEZIONI D'ARITMETICA per la seconda classe elem., pag. 48, lire — 30.

» 8. I BUONI FIGLI, letture per la seconda e terza classe elementare, pag. 96, lire — 50.

» 9. BINDI, principii di grammatica per la terza e quarta classe elem., seconda edizione, pagine 96, lire — 60.

» 10. DAZZI prof. Pietro, versi e prose raccolti ad uso delle scuole elem. del Regno, p. 96, lire — 60.

» 11. LEZIONI DI GEOGRAFIA per la quarta classe elementare adottate come libro di testo nelle scuole del Comune di Firenze, pag. 72, lire — 30.

» 12. GRADI prof. Temistocle. Proverbi e modi di dire dichiarati con con racconti, libro di lettura e di premio coll'aggiunta di poesie e di canti in musica per bambini e bambine, lire — 70.

» 13. LEZIONI DI ARITMETICA per la terza e quarta classe elementare e prima tecnica, lire — 70.

» 14. FRÖBEL. *I giuochi ginnastic* ad uso degli asili infantili, delle scuole primarie e normali con 4 tavole di musica, lire — 50.

TAVOLA DI RAGGUAGLIO dimostrante i nuovi pesi e misure, lire 2 —
Detta su tela e cornice, lire 8 —

LIBRI PER LE SCUOLE SUPERIORI

MANUALE DI GEOGRAFIA INDUSTRIALE E COMMERCIALE per le scuole tecniche del Regno, pagine 216, lire 2 —

ELEMENTI DI GEOGRAFIA per le scuole normali e ginnasiali, pag. 368, lire 2 50.

Questi libri si trovano in Firenze presso l'autore, Corso de' Tintori, N° 37, terzo piano, come presso l'Emporio librario di A. Dante Ferroni via Panzani, n. 18, e si spediscono franchi di porto contro vaglia postale in lettera francata.

100 CARTE DA VISITA 2 LIRE

ad una sola linea. Ogni linea o corona aumenta 1 lira. Franche in tutto il Regno coll'aumento di 15 centesimi, da rimettersi con vaglia in lettera affrancata.

CARTOLERIA PINEIDER, via Tornabuoni, 20, palazzo Corsi. — CONSEGNA IMMEDIATA.

CAFFÈ RISTORATORE

L'ARNO

FIRENZE —=— LUNG'ARNO CORSINI —=— FIRENZE

presso il Ponte Santa Trinita.

Colazione e pranzo alla carta a tutte l'ore del giorno. Si fa pensione dai 60 franchi in più; sale separate per pranzi e cene d'ordinazione. Tavola rotonda alle ore 6 col primo del prossimo novembre a L. 3. Servizio di caffè e pasticceria. Birra di Vienna, assortimento di liquori, vini nazionali ed esteri.

COLLEGIO E PENSIONE FEMMINILE.

Le Signore Fanny VIGLEZZI e S fia VIGLEZZI, vedova Lapi, fanno noto che il loro Istituto, posto in Corso dei Tintori, si trasferisce col prossimo 1° novembre in un locale più spazioso via de' Benci N° 10, piano primo, e può contenere un discreto numero di alunne interne ed esterne.

La Direttrice riceve il Mercoledì dalle ore 1 alle 3 pomeridiane per dare le più ampie informazioni sul metodo e sul personale addetto all'istruzione, e per mostrare la distribuzione delle materie nei diversi corsi annuali e l'orario giornaliero.

DIGESTIONE PRONTA, SICURA E REGOLARE

COLLE

Pastiglie di coca al sottonitrato di Bismuto

Questi due rimedii uniti con studiata proporzione forniscono un farmaco di un'azione sicura e pronta nelle difficili digestioni, gastricismo, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, vomiti cronici e nei dolori intestinali. — Sono aggradevoli e vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più deligato. Prezzo L. **1 50** la scatola con istruzione. — Preparazione e Deposito Generale in Padova nella **Farmacia Cornelio** — Vendita all'ingrosso in Milano, all'**Agenzia Manzoni e C.** via della Sala, 10, Venezia, Ponci; Treviso, Millioni; Vicenza, Grassi; Verona, Bianchi; Rovigo, Diego; Ancona, Moscatelli e Angiolani; Udine, Filipuzzi; Firenze Pieri e Targioni; Pisa, Carrai, Rossini C.; Genova Majon; Bologna Bonavia e nele primarie farmacie d'Italia.

Preparati Organici di Sanità Nazionali

del farmacista **BOCCA GIOVANNI**, via Goito, N. 1, Torino

Elisire Antivenereo Vegetale d'Hyslehr — Guarigione certa e radicale ***senza alcun regime, nè astensione particolare di vitto. Dell'impurità del sangue,*** malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di menstrui, glandole tumefatte, malattie della vescica, sterilità e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al COPAIVE e CUBEBE pella cura delle ***gonorree scoli*** recenti e cronici ed ottimo ***anticollerico, amaro, tonico, aromatico;*** riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. Lire *4* coll'opuscolo 1868.

BALSAMO VIRILE D'HYSLEHR — Coll'uso di questo balsamo sommamente tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di ***impotenza,*** debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, non che per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. L. ***15*** colle istruzioni — Sesta edizione 1868 — L'esperienza di 15 e più anni, i continui documenti di guarigioni in tutte le malattie, il nessun nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell'efficacia, e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati in ispecie su *malattie epidemiche e tagiose.*

Depositi, Firenze, farmacia Signorini, Logge del Grano, Porta Rossa, e Borgognissanti; Torino, Bonzani, Taricco, Comolli Gandolfi, via Provvidenza; Alessandria, Oviglio; Vercelli, Berteletti; Milano, Biraghi, Corso Vittorio Emanuele; Bologna, Veratti, Reggio, Jodi; Barletta, Casardi; Genova, Bruzza; Napoli, Scarpiti, via Toledo, n. 325; Lonardo e Romano, Toledo, 303; Cagliari, Daga; ed in tutte le farmacie estere e nazionali (con vaglia postale franco si spedisce). Leggansi i documenti nell'Almanacco Nazionale.

INJECTION BROU

Igienica, infallibile e preservativa. La sola che risana senz'aggiungervi altra cosa. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi dall'inventore **Brou** boulev. Magenta, 212. (Richiedere l'opuscolo) 80 anni di successo.

IMPRESA ECONOMICA

CASA DI SPEDIZIONE, COMMISSIONE ED INCASSI

ANTICIPAZIONI CONTRO DEPOSITO DI MERCI, CARTE VALORI E WARRANTS

Compra e vendita di merci e Carte valori per conto

OPERAZIONI DOGANALI — RAPPRESENTANZE, SCONTI

Magazzini in dock ed in Città

Trasporti per ogni parte ai prezzi ferroviarii

GIACOMO OCCHETTI

Via Seminario, numero 7, TORINO

GUIDA DELLE FAMIGLIE

5 Edizione.

NOZIONI IGIENICHE EDUCATIVE, ISTRUTTIVE E DI ECONOMIA DOMESTICA.

Spedire vaglia postale al nome di *Alessandro Lampugnani*, editore Milano.

Quinta edizione rifusa e aumentata, con disegni e articoli nuovi. Un volume elegante di 600 pagine a due colonne, illustrato da oltre 200 vignette. Prezzo lire 4.

Riassume in una forma facile e amena tutte le regole di società, e le nozioni, non che utili, necessarie al buon ordine, all'economia e alla felicità della famiglia. Temi speciali sono: — *Le buone maniere — Le convenienze sociali e di famiglia — L'igiene generale — L'igiene degli alimenti* — quella dei *movimenti e delle attitudini — La ginnastica — La cura dei malati e dei convalescenti — La cucina dei malati e quella dei sani — La storia della digestione* e quella della *respirazione*, ossia lo studio del macchinismo umano a regola di salute — *La medicina casalinga — La scienza casalinga — La cura della casa — L'arte del cavamacchie — La pulitezza — L'eleganza della persona — L'arte della bellezza — L'educazione dei fanciulli — L'allattamento* e *l'allevamento dei bambini,* articoli importantissimi alla salute e alla bellezza fisica e morale, redatti per consulto di persone dell'arte, d'accordo colle più recenti e stimate opere dei primari medici e scienziati, italiani e stranieri.

Le moltissime aggiunte di questa quinta edizione, fra cui gli scritti di varii medici distinti, e il trattato intorno ai bambini del dottor Du-Jardin, colla Relazione in proposito dell'Accademia medica di Parigi, sono tali da rendere il libro opportuno e interessantissimo anche a chi possiede già le edizioni precedenti.

Quest'opera, igienica, educativa ed istruttiva insieme, ci sembra possa dirsi veramente la *Guida del bene*, corredo indispensabile di ogni savia famiglia.

Rivolgere le domande con vaglia anche all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze. Invio raccomandato aumento di cent. 30.

BANCO DI PRESTITI A PREMII

DELLA DITTA JACOB PASSIGLI

Firenze, via Calzaioli, numero 1

E AL NEGOZIO DI CAMBIA-MONETE

IN FACCIA ALLA FARMACIA FORINI

Fino a giovedì 28 corrente è aperta in questa città presso i suddetti locali la sottoscrizione dei titoli complessivi generali per conto della Ditta Mildmay, Cerri e Comp. in Milano da franchi 5 di tutti i Prestiti a premi municipali del regno d'Italia, cioè di Firenze, Napoli, Bari, Milano 1861, Milano 1866 emessi dal Banco di Prestiti a premi in Milano Gall-Vilk Emus N° 76 della Ditta Mildmay, Cerri e Comp. concorrono all'estrazione del 1° novembre del Prestito di Firenze rinnovabili per concorrere alle 20 estrazioni annue dei prestiti suddetti ed essere concambiati con 5 obbligazioni originali di Firenze, Napoli, Bari, Milano 1861. Milano 1866 rimborsabili con lire 606.

SI CERCA un assistente di età matura il quale conosca perfettamente una lingua straniera per essere impiegato come sorvegliante in un collegio-convitto di questa città.

Nello stesso Collegio potrebbe trovare impiego pure una brava DONNA DI GOVERNO. Per informazioni rivolgersi alla Società generale d'annunzi sui giornali d'Italia e dell'estero, via Cavour, 27, Firenze.

PIANOFORTI verticali quasi nuovi da affittarsi o vendersi a medico prezzo nel Magazzino di Luigi Franchi via Calzaioli N° 5, primo primo piano in Firenze.

QUARTIERE di 5 stanze con bellissima vista ai Giardini ed alla via Remota porta n. 3 piano 3° presso la piazza dell'Indipendenza.

STABILIMENTO NAZIONALE

DI LETTI, CANAPÈ IN FERRO E PAGLIERICCI ELASTICI

DI

SELVA BARTOLOMEO

Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca) — Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da Lire 40 a 50 e più,

LETTI A NOLO.

OLIO

di fegato di Merluzzo con fosfato ferroso

preparazione del Chimico A. ZANETTI di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento dell'Accademia fisico-medico-statistica

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anco i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge ne' bambini i vizi rachitici, la discrasia scrofolosa, e massime poi vale nelle oftalmie. Ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di fegato di Merluzzo e i preparati ferruginosi, riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi effetti di quanto operano separatamente i suddetti farmaci.

Prezzo Lire 3.

Firenze, farmacia della Legazione Britannica, Orlandini, da A. Dante Ferroni e da Bizzari — Pisa, R. G. Carrey — Genova, Bruzza — Torino, Bonzani — Parma, Guareschi — Alessandria, Basilio — Ancona, Bellugi — Bologna, Zarri, ed in tutte le farmacie.

ARTICOLI DI FANTASIA — **CALZOLERIA A VAPORE** — **ARTICOLI PER RAGAZZI**

DEPOSITI

Firenze, via Cerretani, 8 — **Napoli**, via Toledo, n. 341 — **Milano**. Corsia del Duomo, n. 43 — **Torino**, via Doragrossa, 3 — **Roma**, via del Corso, n. 341 con sede principale in Genova, via Carlo Felice, n. 49,

ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo.

Malcaduco **EPILESSIA** Malcaduco

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del Dottore STIERNON di Bruxelles. — I documenti constatanti le guarigioni ottenute sono visibili presso il depositario, il quale spedisce gratis a chi gliene fa ricerca l'istruzione per adoperare il suddetto rimedio.

Prezzo della cassetta contenente il rimedio per l'intera cura in venti giorni e relativa cinta elettrica L. 40. — Le spese di porto a carico del commitente.

Unico deposito: Agenzia A. TOMMASI, Piazza Luccoli N. 2. p. 1. Genova. (2)

SONO ANCORA VENDIBILI ALCUNE COPIE DEL

TRATTATELLO METODICO

DI GEOGRAFIA GENERALE

Parte 1ª **Geografia Matematica** ad uso degli insegnanti e degli scolari.

Prezzo L. 1.

Rivolgersi ad A. CONTI a Camerino.

LE NUOVE PASTIGLIE PETTORALI

del dott. Adolfo Guareschi di Parma.

Queste pastiglie sono veramente uniche nel loro genere, giacchè poche di esse bastano a guarire dalla costipazione di petto o di testa, ossia dal raffreddore o dalla corizza. Sono poi efficacissime in tutte le affezioni bronchiali e polmonari croniche; oltre che furono riconosciute dai medici di ottimo effetto contro la *Coqueluque, o per tosse, o tosse asinina* dei bambini.

Agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro qualunque tosse reumatica, o nervosa, per quanto sia inveterata, come viene comprovato da attestati di riconoscenza, che molti individui inviano spontaneamente al Preparatore.

ATTESTATI

Ill.mo Sig. Dottore,

A lei devo, signor dottore, dopo Dio, tutta la mia gratitudine per la mia guarigione ottenuta, mediante le sue nuove Pastiglie Pettorali. Per lo spazio di tre anni ho sofferto una tosse tanto ostinata, che faceva veramente compassione. In questi tre anni aveva consultati i migliori medici, e seguito le loro prescrizioni, senza avere ottenuto giammai verun miglioramento. Io era già per venir meno, e compiere l'ultimo dei miei giorni, come già mi aveva profetizzato il chiarissimo sig. prof. Gibbi di Cesena, quando il buon Dio mi concedette la grazia di farmi conoscere (mediante la lettura di un giornale) le sue nuove Pastiglie pettorali, le quali in verità mi hanno del tutto ristabilito. Non posso a sufficienza esprimerle tutta la mia riconoscenza.

Renda pure infine pubblica questa mia dichiarazione e mi creda

Di V. S. Ill.ma — Umil.mo Dev.mo Obbl.mo servo

Cesena, li 30 luglio 1869 — Calandrini don Antonio, Arciprete. alla chiesa di S. Bartolomeo in Tipano.

Costano lire 1 50 la scatola, e si spediscono franche di porto per tutto il regno, mediante vaglia diretto alla Farmacia del dottore Adolfo Guareschi, strada dei Genovesi, N. 15, Parma.

DEPOSITI: Firenze, Dante Ferroni, via Cavour, 27, e Farm. Signorini — Livorno, Dunn e Malatesta — Genova, Mojon e Bruzza — Milano, Agenzia Abrami e Manzoni, e Farm. Milani, ponte Vetro. — Torino, Comolli e Gandolfi, droghieri, e Taricco, farmacista — Venezia, farmacie Ponci, Aquila Nera e Santa Foschi, e Agenzia Costantini — Padova, Zanetti — Verona, Pasoli — Vicenza, Bellino Valeri — Rovigo, Diego — Treviso, Zannini — Ancona, Sabbatini — Bologna, Bornaroli e Gandini, droghieri e farmacista, Sacchetti — Ferrara, Navarra — Brescia, Girardi — Pavia, Iemoli — — Alessandria, Basilio — Vercelli, Ferri.

I SOTTOSCRITTI

invitano il sig. De-La-Nogueira don Michele, sottotenente di cavalleria residente in Firenze, a degnarsi di rispondere in modo soddisfacente alle lettere da essi loro direttegli, o meglio anancora di disporsi una volta a soddisfarli dei scrosanti rispettivi loro averi a lui ben noti.

Torino, 22 ottobre 1869.

P. BORRÈ e COMP.
Fabbricanti di forniture militari.

GUIDA

DEI PRIMARI STABILIMENTI E NEGOZI DI FIRENZE

MAGAZZINO DI MODE DI

DELFINA CODA

FIRENZE

Piazza del Duomo Palazzo Gondi N° 15 p. nobile. Articoli di Novità Corredi per Nozze e lingerie. Provveditrice di S. A. R. la Principessa di Piemonte e di S. A. R. la Duchessa di Genova.

ALLA COMP.ª DELL'INDIE

Palazzo Corsi, Via Tornabuoni, N. 20-D.

Velluti, Seterie unite, nere e colorate, foulards delle Indie e della China per abiti e fazzoletti, Rasi e Rasati della China. Invio franco, campioni per abiti.

Locanda e Pensione

LA NAZIONE

diretto da G. CECCONI, Via Cerretani, n. 8. *Camere da L. 2 a L. 5.*

Caffè Restaurant E BIRRERIA

DEL TEATRO DELLE LOGGE

Condotto dal signor Cesare Morelli nuovamente stato aperto il 1° ottobre. In detto Restaurant si daranno pranzi alla carta e a prezzi fissi per la tavola rotonda, a L. 3 e L. 3 50 servizio separato. Vini Nazionali, Esteri e Birra di Vienna.

M° VARIGLIA E C.

SETERIE, LANERIE, SPECIALITÀ DI CONFEZIONE. Via Tornabuoni e Strozzi Palazzo Corsi.

Magazzino Banchi

Trine, Tulli, Ricami, Calze, Articoli confezionati e altri generi di novità, via Calzaioli, n. 1.

A. BERNOUD

Fotografo di S. M. il Re d'Italia

51, via dell'Orivolo, 51.

L. LACROIX ARMAIOLO DI S. M. Via dei Conti n. 2, presso via Cerretani. Negoziante all'ingrosso d'ogni genere d'armi, articoli da caccia e da scherma. (Tiene il tiro alla pistola nel R. Giardino Zoologico).

GRANDE ASSORTIMENTO

DI MOBILIA

d'ogni genere, accettasi qualunque commissione dal signor P. Cattaneo, Palazzo Borghesi, via Ghibellina, N° 112.

MOBILI IN OGNI GENERE

LETTI DI FERRO CON TAPPEZZERIA, A. TARGINI, via Alfani, N° 57.

GRANDE MAGAZZINO

di letti in ferro e mobilia di noce, di Gaetano Barbieri via Cavour, n. 2.

(SEDE) IL MONDO (FIRENZE)

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE sulla vita e contro l'incendio. Piazza Madonna, 5. Mandatario generale sig. E. GUITARD. Con Succursale nelle principali città d'Italia. Capitale Sociale L. *10,000,000*

TAPPETI

turchi di occasione da vendersi al magazzino di A. Targini, via Alfani, n. 57, Firenze.

BILIARDO

di noce da smontarsi, nuovissimo e al prezzo di costo; visibile nel magazzino suddetto.

ISTITUTO MASCHILE

PIETRO THOUAR

Via degli Archibusieri, N. 6.

Nei primi del prossimo novembre verrà aperto l'Istituto, il quale avrà una classe preparatoria, scuole elementari e tecniche ginnasio, liceo, ed un corso preparatorio agli esami d'ammissione alla R. Accademia militare di Torino.

Le iscrizioni cominciarono il 15 ottobre; gli esami di ammissione si terranno ai primi del futuro novembre. — Il programma si spedisce *gratis*.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.